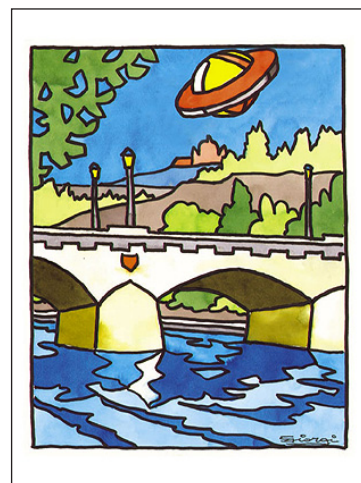


“L’ufologia italiana è nata a Torino”

(Clypeus, anno XI, n. 43, pagg. 26/27)

Il C.I.S.U. Centro Italiano Studi Ufologici, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell’Unità d’Italia, dedicherà ai “150 Anni di UFO in Italia” il suo 26° Convegno Nazionale che avrà luogo a Torino, sabato 12 novembre, con inizio alle ore 15.00 presso il Palazzo Capris in Via Santa Maria 1. Nel corso dell’incontro verranno ripercorsi 150 anni della Storia dell’Italia dal punto di vista ufologico, segnalando i casi più rappresentativi dall’impresa dei Mille ai giorni nostri. Sempre in tema di rivisitazione storica, si presenterà il libro di Pietro Torre: **“Strane luci nella storia d’Italia”**, che registra tutte le segnalazioni di fenomeni anomali nel nostro Paese dall’antichità al 1900.

Il primo annullo italiano dedicato espressamente al Fenomeno degli Oggetti volanti non identificati (UFO). Un’occasione per tutti i filatelisti Appassionati al tema. Si potrà ottenere l’annullo speciale, all’Ufficio Postale temporaneo presso il convegno sabato 12 novembre, dalle 15.00 alle 19.00. Due sono le cartoline, appositamente stampate. In tiratura limitata e numerata.



Ad esempio quello del noto storiografo Gregorio di Tours. Egli lasciò scritto che “Nel 590 Nord d’Italia una luce illuminò un’ampia distesa di terre con una intensità tale (malgrado fosse notte inoltrata) sembrava di essere in pieno giorno. In varie occasioni numerosi globi fiammeggianti transitarono nel cielo notturno e sembrava che illuminassero dall’alto tutto il mondo sottostante.



Oppure la leggenda sul provenzale Sant'Eldrado, abate nella Abbazia di Novalesa fra gli anni 825 e 845, mentre riposava all'ombra d'un grande albero meditando sui misteri della fede, con il Sole ormai avviato al tramonto, fu colto dal dubbio sul senso del tempo nella beatitudine celeste. In quel momento udì cantare un uccellino e s'immedesimò in quel dolce suono. Frattanto i monaci essendosi fatto buio, si preoccuparono per il suo insolito ritardo e lo cercarono a lungo, per tutta la notte e molti giorni seguenti. Non fu trovato e ritenuto scomparso misteriosamente si lasciò memoria nelle cronache della badia. Passarono anni, i monaci che l'avevano conosciuto morirono. I vecchi narravano ai giovani che lì un tempo esisteva un Santo abate che poi misteriosamente scomparve. Ma, cos'era in realtà accaduto? Avevamo lasciato il pio frate intento a bearsi del canto dell'uccellino, anzi a dispiacersi che esso fosse stato molto breve

Terminata questa melodia, il brav'uomo, visto che il Sole era già calato, si avviò per ritornare al convento; pareva fosse diventato più grande: vide cose diverse e trovando i frati in refettorio per la cena, si stupì che non l'avessero aspettato.

I monaci avevano visi sconosciuti, né la meraviglia era solo sua: infatti lo fissavano come se non l'avessero mai visto. E così era: Eldrado aveva avuto la risposta che tanto aveva cercato nei suoi pensieri. L'estatico ascolto del canto di quel uccellino, che gli era sembrato della durata di pochi minuti si era in realtà protratto per trecento anni, come a dire che nella eterna contemplazione del mistero divino il tempo non ha misura umana.

Nota: Esso ricorda l'antica tradizione dei Sette Dormienti "la sura della caverna" (cfr. Corano, XVIII, 8-26) in cui si narra che nel 250 AD, mentre infuriavano le persecuzioni dell'imperatore Decio, sette giovani cristiani di Efeso che furono murati vivi in una grotta e ritrovati nel 362 al tempo di Teodosio il Giovane, miracolosamente in vita, dopo un sonno di oltre un secolo.

Questo caso ricorda il moderno "missig time", il tempo mancante nel ricordo delle presunte vittime di abduction. Trattasi di un catalogo di "PreUfo", ossia fenomeni simili a quelli descritti dai testimoni attuali (dal 1947 per la precisione) di misteriose apparizioni nel cielo segnalati da cronisti, ricercatori, storici, narratori e scienziati, relativi alla nostra Italia, dalla Preistoria alla fine del XIX° secolo.

Non si limita alla narrazione dei fatti, ma cerca di inserirli nel contesto storico che li riguarda, onde il lettore può discernere ciò che è realmente all'origine del fatto narrato, da ciò che è pura invenzione, leggenda o no, per ragioni che dovrebbero emergere dall'attenta analisi dell'evento



Chi è Pietro Torre

Laureato in matematica e in scienze naturali, per oltre 30 anni insegnante di materie tecniche e scientifiche, è fu pure assiduo (ufologicamente) nella provincia di Messina fin dal 1973. Curatore del catalogo provinciale della casistica locale (che ha pubblicato in due volumi), si è poi interessato alla Calabria stampando un notiziario ed infine il catalogo regionale degli avvistamenti, dedicandosi, negli ultimi anni all'archiviazione e catalogazione sistematica dei fenomeni aerei insoliti nei secoli scorsi, realizzando in forma di libro una voluminosa, minuziosa presentazione la cui prima edizione esce in questa occasione.

Perché non iniziare una nuova affascinante tematica ?

Filatelia ed Ufologia

Gianni V. Settimo consiglia di visionare

<http://www.philcat.it>

